



Martedì 19 novembre 2019 ore 21.00

Gioachino Rossini L'ITALIANA IN ALGERI

L'Opera sul grande schermo con GALILEO VISION

Salzburger Festspiele - Festival di Salisburgo

Gioachino Rossini

L'ITALIANA IN ALGERI

Dramma giocoso per musica su libretto di Angelo Anelli

Personaggied interpreti:

Mustafà, Bey d'Algeri (basso) Ildar Abdrazakov

Elvira, moglie di Mustafà (soprano) Rebeca Olvera

Zulma, schiava confidente d'Elvira (mezzosoprano) Rosa Bove

Haly, capitano de' Corsari Algerini (tenore o basso) José Coca Loza

Lindoro, giovine Italiano, schiavo favorito di Mustafà (tenore) Edgardo Rocha

Isabella, Signora Italiana (contralto) Cecilia Bartoli

Taddeo, compagno d'Isabella (basso buffo) Alessandro Corbelli

Coro maschile d'Eunuchi del serraglio, Corsari Algerini, Schiavi Italiani, Pappataci

Femmine del serraglio, Schiavi Europei, Marinari, Mori (comparse)

Ensemble Matheus

Philharmonia Chor Wien

Direttore Jean-Christophe Spinosi

Maestro del coro Walter Zeh

Regia Moshe Leiser, Patrice Caurier

Scene Christian Fenouillat

Costumi Agostino Cavalca

Luci Christophe Forey

Video Étienne Guil

Drammaturgia Christian Arseni

A tutti se vuole la donna la fa'!

Dramma giocoso per musica in due atti su libretto di Angelo Anelli. Nell'aprile 1813 al Teatro San Benedetto di Venezia cadde, inaspettatamente, 'La pietra del paragone' di G.Rossini, opera per altro che non ha mai goduto un successo al pari di *Barbiere*, *Italiana* o *Cenerentola*. L'impresario, per salvare la stagione, chiese a Rossini di comporre in tutta fretta un'altra opera buffa, che avrebbe dovuto andare in scena in maggio. Il compositore, per mancanza di tempo, utilizzò un libretto già pronto, quello dell'*Italiana in Algeri* di Angelo Anelli, poeta di formazione classica che l'aveva scritto, qualche anno prima, per il compositore Luigi Mosca (come per il *Barbiere* si sfrutta un'opera di un altro autore appena rappresentata nel 1808). L'opera è in due atti e contiene pagine famose quanto difficili, non a caso si richiede quindi una grande interprete per il ruolo della protagonista e un tenore con i fiocchi per l'impervio ruolo di Lindoro. Pare che l'allora ventunenne Rossini abbia composto l'opera in soli 18 giorni. Prima rappresentazione Teatro San Benedetto di Venezia il 22 maggio 1813, quindi il prossimo anno compirà ben 200anni, chissà se Giochino se lo sarebbe aspettato.

In breve

Mustafà, Bey di Algeri, stanco della propria moglie vuole un'italiana e da incarico allo schiavo Haly di ricercarla; Haly ha la fortuna di trovare tra i naufraghi di un assalto dei pirati, proprio una donna che andrebbe a fagiolo per soddisfare le voglie del suo sovrano. La bella italiana donna Isabella è alla ricerca del suo fidanzato Lindoro, seguita da Taddeo, suo irriducibile spasimante, con fascino ed astuzia Isabella soggioga il Bey, e riesce ad imbarcare

martedì 24 settembre 2019 ore 19,15

La Traviata opera di Giuseppe Verdi da Parigi – in diretta

giovedì 10 ottobre 2019 ore 19,15

Les Indes Galantes Le indie galanti opera-ballet di Jean Philippe Rameau da Parigi – in diretta

martedì 22 ottobre 2019 ore 21

ERMITAGE-IL POTERE DELL'ARTE

martedì 29 ottobre 2019 ore 21

PAVAROTTI: il film del premio Oscar Ron Howard sul tenore Luciano Pavarotti NEXO

RIMANDATO IN GENNAIO 2020

I Masnadieri opera di Giuseppe Verdi, diretta da Michele Mariotti, Teatro Alla Scala

martedì 19 novembre 2019 ore 21

Italiana in Algeri opera di G.Rossini da Salisburgo – in differita

martedì 26 novembre 2019 ore 21

FRIDA-VIVA LA VIDA

martedì 3 dicembre 2019 ore 21

VAN GOGH E IL GIAPPONE

sabato 7 dicembre 2019 ore 18

TOSCA di Giacomo Puccini inaugurazione del Teatro alla Scala

martedì 17 dicembre 2019 ore 19,15

Il principe Igor opera di Alexander Borodin da Parigi – in diretta

martedì 7 gennaio 2020 ore 21

LA BELLA ADDORMENTATA balletto Musiche di P.I.Tchaikovsky con Polina Semionova ed Timofej Andrijashenko Teatro alla Scala

martedì 21 gennaio 2020 ore 21

Il flauto magico opera di W.A.Mozart da Salisburgo – in differita

giovedì 6 febbraio 2020 ore 19,15

Giselle balletto di Coralli-Perrot su musiche di A.Adàm da Parigi – in diretta

martedì 18 febbraio 2020 ore 21

Macbeth opera di Giuseppe Verdi da Berlino – in differita

martedì 3 marzo 2020 ore 21

Manon Lescaut opera di G.Puccini, diretta da Riccardo Chailly, Teatro alla Scala

martedì 17 marzo 2020 ore 19,15

Manon opera di J.Massenet da Parigi – in diretta

giovedì 23 aprile 2020 ore 21

Le Parc balletto di Preljocaj su musiche di Mozart da Parigi – in differita

martedì 28 aprile 2020 ore 21

Aida opera di Giuseppe Verdi da Salisburgo – in differita

La programmazione sarà integrata da altri appuntamenti non appena saranno disponibili.

su di un vascello non solo l'amante ma anche tutti gli schiavi italiani prigionieri. L'arguzia e la forza d'animo della donna italiana, che non si perde di coraggio in mezzo ai "guai della sorte" la porta alla vittoria dimostrando che "a tutti se vuole la donna la fa"

La Trama

Atto Primo – Sinfonia - Negli appartamenti di Mustafà, Bey di Algeri, la moglie Elvira, confortata dagli eunuchi, si lamenta con la confidente Zulma della freddezza del proprio marito "**Ah ben comprendo che il mio sposo più non m'ama**". Haly, annuncia l'arrivo di Mustafà, inutile parlare allo sposo "**Cara mi hai rotto il timpano di te non so che far**". Rimasto solo insieme ad Haly, Mustafà gli comunica che vuole liberarsi di Elvira dandola in moglie al suo schiavo italiano Lindoro e vuole per se una donna italiana "**una di quelle signorine, che dan martello a tanti cicisbei**".

Lindoro piange sulla propria sorte pensando alla sua cara Isabella "**Languir per una bella e star lontan da quella**", aria molto difficile e in zona acuta. Mustafà giunge e gli comunica che gli vuole dare moglie "**Se inclinassi a prender moglie**" ma per quante difficoltà trovi Lindoro il Bey non gli lascia scelta, rispondendo che Elvira possiede tutte le qualità "**Vuoi bellezza, vuoi ricchezza? Grazie? amore?.. ti consola: trovi tutto in questa sola**". Spiaggia di mare, un vascello è abbordato dai corsari, Haly ed i suoi esultano per il bottino e per gli schiavi e tra questi viene notata l'italiana Isabella "**Ma una bella senza uguale è costei che vedi qua**".

Isabella considera i suoi guai incontrati "**Cruda sorte! Amor tiranno! Questo è il premio di mia fé**" dopo essersi imbarcata alla ricerca del fidanzato Lindoro, però si fa coraggio e decide di utilizzare le armi della seduzione e dell'astuzia per trarsi da questa situazione. Con lei c'è anche Taddeo, suo spasimante, che per paura di essere impalato, o evirato e portato nel serraglio, si fa passare per suo zio. Taddeo e Isabella battibeccano ma per prudenza risolvono di restare "**per sempre uniti, senza sospetti e liti, con gran piacer, ben mio, sarei nipote e zio**"

Nel suo palazzo Mustafà, si appresta a ricevere l'addio di Elvira e Lindoro, quando Haly annuncia la splendida preda italiana. Mustafà non sta più nella pelle, e si abbandona all'esultanza "**Già d'insolito ardore nel petto agitare, avvampare mi sento**". Mustafà, circondato dagli eunuchi, attende impaziente l'arrivo della bella italiana; Isabella capisce subito di avere trovato un ennesimo sciocco spasimante di cui facilmente potrà avere la meglio "**Ohi! che muso, che figura! Quali occhiate!... Ho inteso tutto. Del mio colpo or son sicura. Sta a veder quel che io so far.**" Sconvolge tutti i piani e vuole che Elvira rimanga con lo sposo e Lindoro divenga invece suo schiavo personale "**Col discacciar la moglie da me sperate amore?**". L'atto si chiude con un irrefrenabile concertato "**Va sossopra il mio cervello**"

Atto Secondo – Tutti commentano come Mustafà sia in balia dei capricci di Isabella "**Uno stupido, uno stolto diventato è Mustafà.**" il quale si appresta a bere il caffè con lei ma vuole che, non appena lui starnutisca, tutti lo lascino solo con lei.

Per ingraziarsi l'italiana pensa di nominare Taddeo, che è terrorizzato dall'idea di finire impalato, Gran Kaimakan, ma il suo compito sarà quello di intercedere in suo favore con Isabella "**Viva il grande kaimakan,protettor dei mussulman**". Isabella si fa bella per l'appuntamento ma si accorge che i tre spasimanti la stanno osservando e canta "**Per lui che adoro più bella rendimi ..**" e ovviamente ognuno crede sia per se.

Invano il Bey darà il segnale con lo sternuto ma nessuno si muove e non riesce nel suo intento. Haly commenta che le "**Italiane sono disinvolve e scaltre**".

Mustafà è infuriato perché non si sono eseguiti i suoi ordini, ma Taddeo e Lindoro lo assicurano dell'amore di Isabella, che lo vuol nominare Pappataci, ordine che in Italia corrisponde a quello di Kaimakan (vedi e taci) il cui compito sarà "**Fra gli amori e le bellezze, fra gli scherzi e le carezze dée dormir, mangiare e bere.**"

Qui Rossini, risorgimentale ante litteram, inserisce una esortazione all'amor patrio, infatti Isabella incita gli schiavi a risvegliare in loro l'antico valore "**Quanto vaglian gl'italiani al cimento si vedrà (coro)**" e a Lindoro titubante dice "**Pensa alla patria, e intrepido il tuo dover adempi: vedi per tutta Italia rinascere gli esempi d'ardire e di valor.**"

Quando la cerimonia dei Pappataci (che non sono altro che tutti gli italiani prigionieri) sta per volgere al termine, Isabella e Lindoro si avviano insieme per salpare da Algeri verso l'Italia, Elvira e Zulma invano tentano di scuotere il Bey che sta mangiando beatamente. Quando si accorge dell'inganno, visto quello che ha passato, pensa sia meglio tornare all'amore della moglie: basta con le italiane. Gli italiani ci si aggiunge Tabbedo, si allontanano dunque felici e la concordia è ristabilita. Il tutto si chiude con la morale:

**"La bella italiana venuta in Algeri,
insegna agli amanti gelosi ed alteri,
che a tutti, se vuole, la donna la fa."**

VERIFICARE SEMPRE SUL SITO ORARIO INIZIO SPETTACOLO

Note di sala a cura di Mario Mainino www.concertodautunno.it